

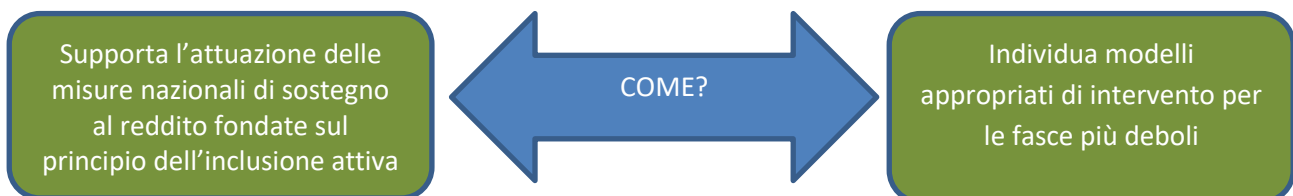


SINTESI PON INCLUSIONE (FSE 2014-2020)

PERCHÉ UN PON SULL'INCLUSIONE

Con la *Strategia Europa 2020* l'Unione Europea si è posta l'obiettivo di ridurre entro dieci anni il numero delle persone in condizione o a rischio povertà ed esclusione sociale di almeno 20 milioni. L'Italia nei Piani nazionali di riforma si è assunta l'impegno di contribuire a questo obiettivo → meno 2,2 milioni di persone povere entro il 2020.

Il PON Inclusion, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, assume in questo contesto un ruolo cruciale.



L'obiettivo generale del PON è dunque il contrasto della povertà e la definizione di percorsi personalizzati di inserimento socio-lavorativo che, a partire dai bisogni specifici delle famiglie e delle persone fragili, le accompagnano verso l'autonomia.

Il Programma, negoziato con la Commissione Europea in un'epoca in cui era allo studio la misura che sarebbe stata denominata **SIA (Sostegno per l'inclusione attiva)**, si è rivelato uno strumento prezioso di accompagnamento della riforma che nel 2018 ha portato alla nuova misura nazionale di contrasto alla povertà denominata **REI (Reddito di inclusione)** e che oggi supporta l'attuazione del **Reddito di cittadinanza**, la più recente misura di sostegno al reddito introdotta nel 2019.

Il Programma, a prescindere dalla specificità delle diverse misure, ha l'obiettivo di creare un modello di welfare basato sull'inclusione attiva, rafforzando i servizi territoriali e il loro ruolo nei confronti dei cittadini beneficiari delle misure di sostegno al reddito.

Attuazione delle misure di sostegno al reddito

Il Programma è rivolto in maniera particolare agli Ambiti territoriali, le aggregazioni di Comuni responsabili della programmazione dei servizi sociali.

Ad oggi le quote più consistenti di risorse del PON sono state loro assegnate con due avvisi pubblici: [Avviso n. 3 del 2016](#) circa 490 milioni di euro e [Avviso 1/2019 PaIS](#) circa 250 milioni di euro.

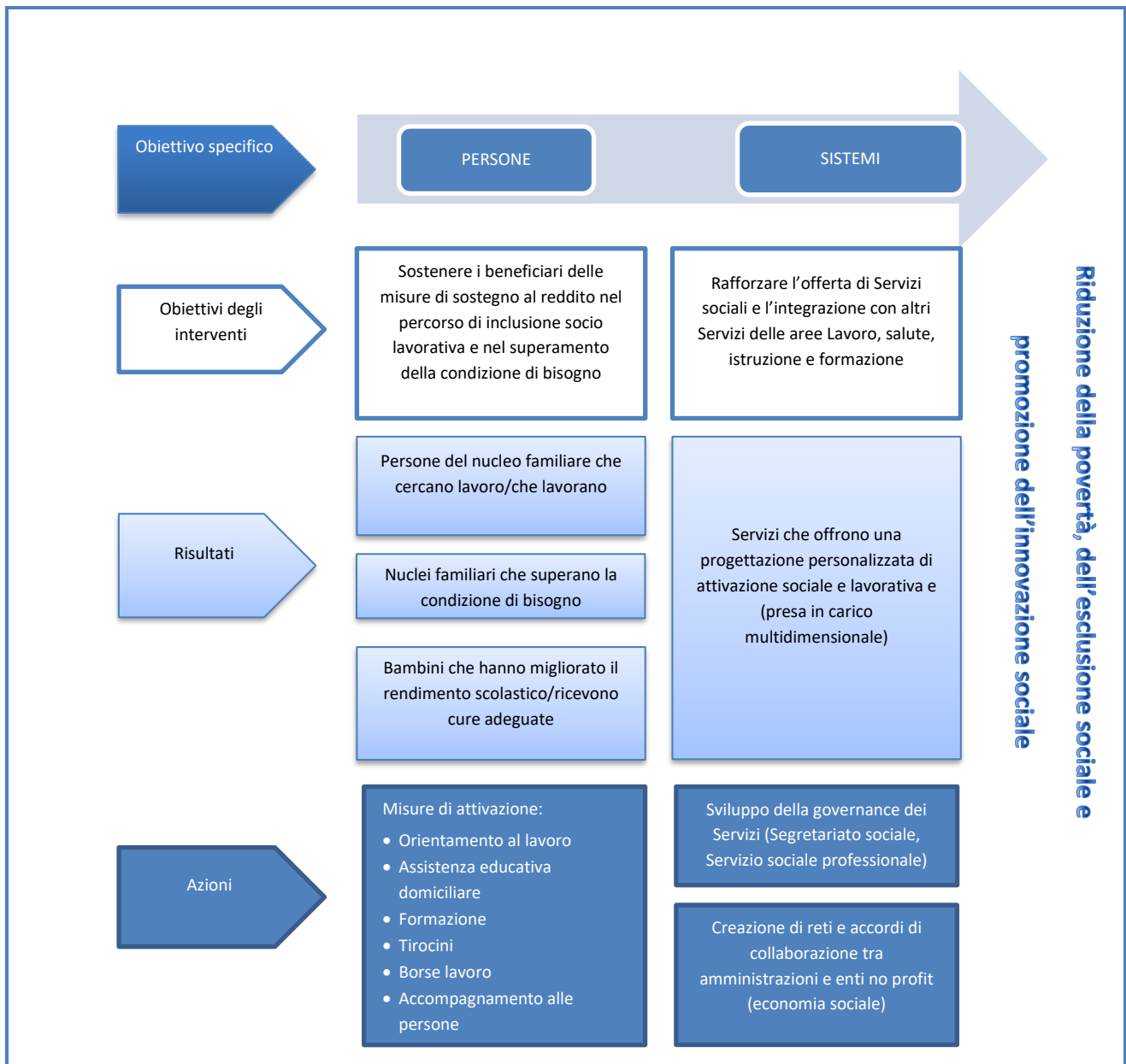
Gli interventi, coerenti con gli indirizzi nazionali fissati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali d'intesa con le Regioni nel 2016, vengono finanziati su tutto il territorio nazionale in funzione del contesto socio – economico e dei fabbisogni locali. Riguardano in particolare:



→ **azioni di sistema**, quali il rafforzamento dei servizi di presa in carico e lo sviluppo di una rete integrata di interventi che coinvolga altre agenzie pubbliche ed enti no profit del territorio;

→ **misure rivolte ai componenti dei nuclei familiari beneficiari delle misure nazionali di sostegno al reddito**, quali la formazione, i tirocini, le borse lavoro, le misure di accompagnamento sociale.

La logica dell'intervento principale del PON può essere così sintetizzata:



I soggetti coinvolti

Beneficiari → Comuni e Ambiti territoriali (le aggregazioni di Comuni responsabili della programmazione dei servizi sociali).



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Destinatari finali → persone e famiglie fragili che ricevono misure di sostegno al reddito, destinatari del progetto di attivazione lavorativa e di presa in carico da parte dei servizi sociali.

Altri soggetti → organismi del terzo settore e/o enti privati che operano nel settore delle politiche sociali. I Comuni e gli Ambiti territoriali che ricevono il sostegno finanziario per attuare gli interventi previsti dal Programma possono acquisire eventuali servizi e/o professionalità attraverso organismi del terzo settore e/o enti privati che operano nel settore delle politiche sociali.

MODELLI APPROPRIATI DI INTERVENTO PER LE FASCE PIÙ DEBOLI

Il PON sostiene e favorisce la promozione dell'innovazione sociale e la complementarietà tra risorse pubbliche e private. L'obiettivo è la definizione di modelli di intervento efficaci rivolti alle fasce più deboli e alle persone a rischio di esclusione attraverso i seguenti interventi.

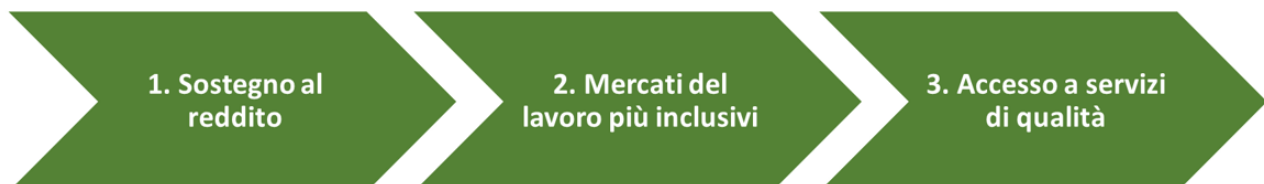
- potenziare la rete dei servizi per le **persone senza dimora** nelle aree urbane
- definire e sperimentare modelli per l'integrazione di **persone a rischio di esclusione sociale** (migranti, vittime di tratta o violenza, popolazione Rom, minori stranieri non accompagnati, detenuti ed ex detenuti, ecc.)
- promuovere **attività economiche in campo sociale**

Le altre risorse del PON

Sono destinate a rafforzare la **capacità amministrativa** dei soggetti che, ai vari livelli di *governance*, sono coinvolti nell'attuazione del Programma.

UN PROGRAMMA PER L'INCLUSIONE ATTIVA

Le azioni finanziate dal PON sono ispirate al principio dell'**INCLUSIONE ATTIVA**. La [Raccomandazione 2008/867/CE](#) ha impegnato infatti gli Stati membri ad adottare una strategia globale e integrata a favore dell'inclusione attiva basata sulla combinazione di tre pilastri:



Più recentemente il [Pilastro europeo dei diritti sociali](#) ha sancito e ribadito alcuni principi fondamentali per sostenere il buon funzionamento e l'equità dei mercati del lavoro e dei sistemi di protezione sociale. Fondamentale in questo contesto è il diritto a un reddito minimo adeguato che, combinato con le politiche di inclusione sociale, possa garantire una vita dignitosa.



RAFFORZAMENTO DEI SERVIZI

Il principio dell'inclusione attiva ha una portata generale e riguarda il rafforzamento, nel modello di welfare, di tutti e tre i pilastri, anche a prescindere dalla loro integrazione in unica misura.

In particolare, il rafforzamento del sistema dei servizi è un obiettivo più generale del PON, che richiede anche l'individuazione di modelli di intervento appropriati per le fasce più deboli.

GLI OBIETTIVI DEL PON

→ **Riduzione della povertà e dell'esclusione sociale**

→ **Promozione dell'innovazione sociale**

Attraverso il PON si intende in particolare **rafforzare i percorsi di attivazione e le reti per la presa in carico delle famiglie e delle persone fragili**. Il risultato che ci si aspetta è favorire la creazione della infrastruttura sociale necessaria al cambio di paradigma rispetto alle misure assistenziali, che si rifletta in una migliore qualità dei servizi sociali in Italia e in una maggiore efficacia delle misure di contrasto alla povertà.

Passaggi chiave

Introdurre una misura di reddito minimo garantito basata sul principio di inclusione attiva → individuare modelli appropriati di intervento per le fasce più deboli → condividere promuovere, attraverso azioni di sistema e progetti pilota, modelli innovativi di intervento sociale → ripensare il modello organizzativo dei servizi, garantendo adeguate professionalità e rafforzando la capacità di operare in rete con altri soggetti pubblici, privati e del terzo settore per garantire una presa in carico integrata e multidimensionale delle persone in condizione di bisogno → costruire l'infrastruttura organizzativa e sociale necessaria a gestire le nuove politiche attive di contrasto alla povertà → favorire il percorso di definizione dei livelli essenziali di alcune prestazioni sociali → **costruire un nuovo modello di welfare.**

OBIETTIVI COMUNITARI DI RIFERIMENTO

OT 9	Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione
OT 11	Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente



COME SI ARTICOLA IL PON

BUDGET

Con Decisione C(2020) n. 1848 del 19 marzo 2020 la Commissione Europea ha approvato la quinta versione del PON Inclusione. A seguito di questa riprogrammazione, la dotazione finanziaria ammonta a 1.175.439.551 euro, comprensiva di risorse UE e nazionali. Le risorse UE (Fondo Sociale Europeo) ammontano a 824.138.305 euro, mentre la corrispettiva quota di cofinanziamento nazionale è pari a 351.301.246 euro.

Tab.1 – Nuovo quadro finanziario del PON Inclusione a seguito della Riprogrammazione del 2020

Quote di finanziamento	Regioni meno sviluppate		Regioni in transizione		Regioni più sviluppate		Totale (Euro)
	Risorse (Euro)	%	Risorse (Euro)	%	Risorse (Euro)	%	
Risorse FSE	610.138.305	80%	45.700.000	60%	168.300.000	50%	824.138.305
Cofinanziamento nazionale	152.534.578	20%	30.466.668	40%	168.300.000	50%	351.301.246
Totale	762.672.883	100%	76.166.668	100%	336.600.000	100%	1.175.439.551

Tab.2 - Ripartizione della dotazione finanziaria per Assi e Regioni.

Assi	Regioni meno sviluppate	Regioni in transizione	Regioni più sviluppate	TOTALE
Asse 1 - Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema - Regioni più sviluppate			257.011.752	257.011.752
Asse 2 - Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema - Regioni meno sviluppate e in transizione	633.570.233	46.441.667		680.011.900
Asse 3 - Sistemi e modelli di intervento sociale	93.558.848	22.511.879	53.335.034	169.405.761
Asse 4 - Capacità amministrativa	11.570.487	2.315.280	4.556.862	18.442.629
Asse 5 - Assistenza tecnica	23.973.315	4.897.842	21.696.352	50.567.509
Totale PON	762.672.883	76.166.668	336.600.000	1.175.439.551

Regioni meno sviluppate: Basilicata, Campania, Calabria, Puglia e Sicilia

Regioni in transizione: Abruzzo, Molise e Sardegna

Regioni e Province Autonome più sviluppate: Valle D'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, PA Trento, PA Bolzano, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio

🚧 Asse 1 e Asse 2 “Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema”

Sono dedicati a migliorare nelle regioni più sviluppate (asse 1), nelle regioni meno sviluppate e in quelle in transizione (asse 2), i servizi di accompagnamento per l'inclusione attiva dei soggetti beneficiari delle misure nazionali di reddito minimo (SIA, REI, Reddito di cittadinanza); gli assi 1 e 2



intervengono inoltre nella riduzione della marginalità estrema nelle aree urbane attraverso il potenziamento della rete dei servizi rivolti alle persone senza dimora.

Risorse dedicate Asse 1: 257.011.752 euro (circa il 22% del totale)

Risorse dedicate Asse 2: 680.011.900 euro (circa il 58% del totale)

Asse 3 “Sistemi e modelli di intervento sociale”

Ha l’obiettivo di favorire la definizione e la diffusione di modelli più efficaci ed appropriati di intervento per le comunità e le persone più a rischio di emarginazione (migranti, donne vittime di violenza e di tratta, minori stranieri non accompagnati, detenuti ed ex detenuti, ecc.), attraverso la promozione dell’innovazione sociale e la complementarietà tra risorse pubbliche e private.

Risorse dedicate: 169.405.761 euro (circa il 14% del totale)

Asse 4 “Capacità amministrativa”

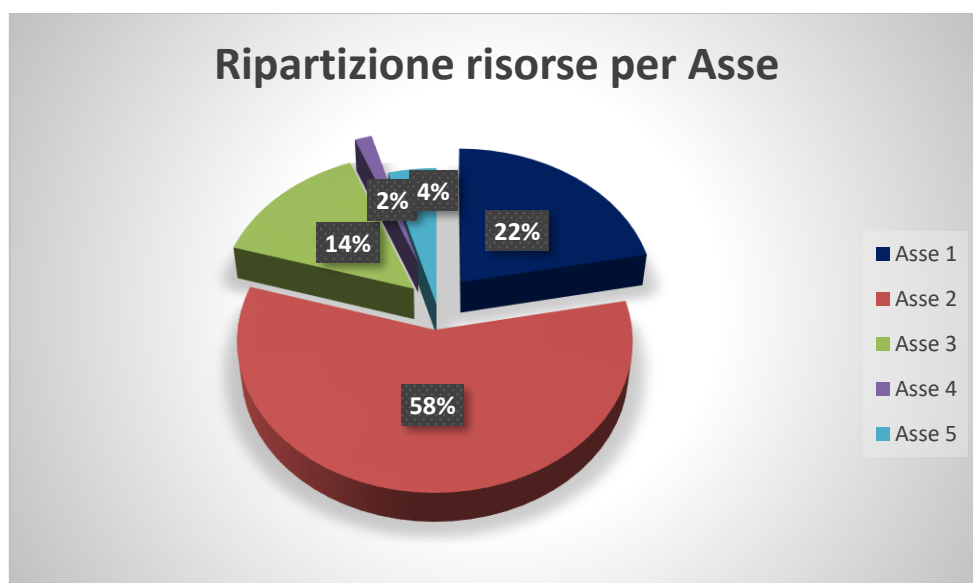
Punta a innovare i processi e le modalità organizzative, rafforzare la competenza del personale e dotare le strutture amministrative degli strumenti necessari a garantire una maggiore efficienza gestionale.

Risorse dedicate: 18.442.629 euro (circa il 2% del totale)

Asse 5 “Assistenza Tecnica”

È finalizzato a supportare l’Autorità di Gestione nell’attuazione del Programma, al fine di rendere più efficienti le attività di programmazione, gestione, sorveglianza, controllo e valutazione.

Risorse dedicate: 50.567.509 euro (circa il 4% del totale)



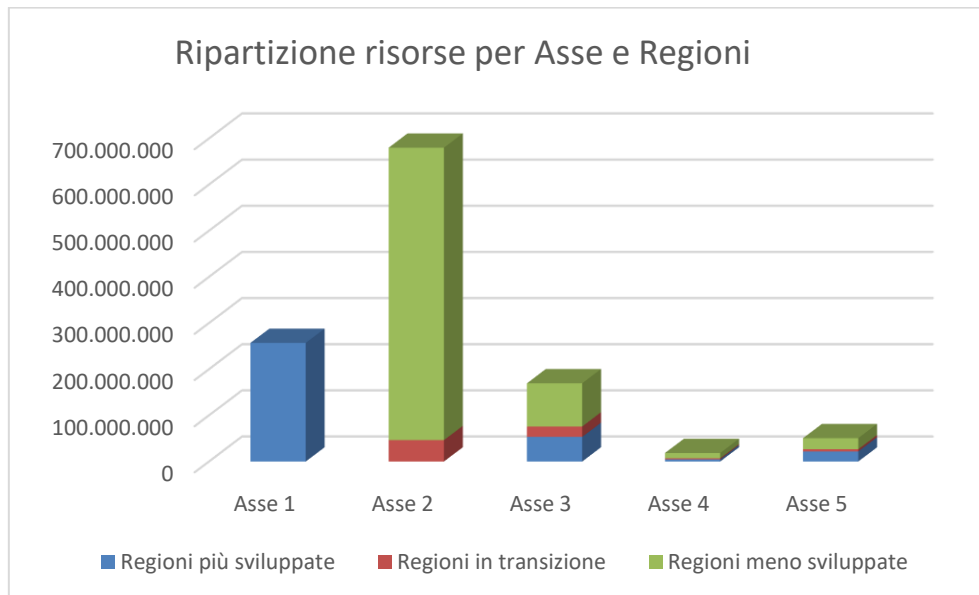


UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Il Programma è stato definito in coerenza con

- Raccomandazione 2008/867/CE per la Strategia dell'inclusione attiva
- Strategia Europa 2020
- Position Paper della Commissione Europea sulla preparazione della programmazione 2014-2020
- Raccomandazioni del Consiglio europeo per gli anni 2013 e 2014
- l'Accordo di Partenariato
- Il Pilastro europeo dei diritti sociali

Il PON Inclusione si raccorda con i **Programmi Operativi regionali FSE (POR)**, nonché con il **Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD)**, con il **PON Città Metropolitane** e con il **PON Governance**.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

L'Autorità di Gestione (AdG) - Responsabile del Programma

Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, Divisione III

PONinclusion@lavoro.gov.it